

IL TRIUNFO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli, comunicati ed avvisi in terza pagina cost. 12 la linea. Avvisi in quarta pagina cost. 8 la linea. Per inserzioni continuative prezzi da convenire. Non si restituiscono manoscritti. — Pagamenti anticipati. — Un numero separato Centesimi 5.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno Anno L. 18 Semestre " 8 Trimestre " 4 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 38 Semestre Trimestre in proporzione — Pagamenti anticipati. — Un numero separato Centesimi 10.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Dante Manin, presso la Tipografia Barduschi

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Barduschi

DALLA CAPITALE

(NOSTRA CORRISPONDENZA).

Roma, 25 novembre 1885.

Come avete ormai letto di su i giornali di questa metropoli, oggi farono riaperte le porte di Montecitorio e di Palazzo Madama. Di questo è perfettamente vano che vi scriva, sendo che si legge pure sui boscagli di Montalupo che il Senato del regno è un corpo opaco; è una distrazione, una villeggiatura per il trasformismo.

Discorriamo piuttosto della Camera dei Deputati. L'on. Biancheri, reduce dall'aver sostenuto il dolce peso del braccio di nostra grazia la Regina Margherita, s'è oggi nuovamente seduto sulla poltrona presidenziale più rosso dell'usato.

V'erano nell'Aula quasi 800 deputati e le strette di mano ai valorosi soldati della carità non furono poche, voglio dire a quei deputati che presteranno l'opera loro nell'imperversare dell'epidemia colerica nella Sicilia. A proposito... non ho potuto capire di nessun onorevole che abbia diretta interpellanza al Governo sulla mala politica sanitaria.

L'on. Depretis, dopo aperta la seduta colle usate formalità, chiese ed ottenne l'inversione dell'ordine del giorno, perchè fosse discussa con precedenza la Legge sulla parificazione fondiaria. Su questo proposito si sapeva già da un pezzo che, l'opposizione non avrebbe sollevato alcun incidente; come si sapeva che a proposito della legge sul catenaccio le opposizioni non avrebbero mancato.

E gli on. Bacarini e Selamiti-Doda sollevarono delle gravissime questioni d'ordine politico ed amministrativo che io non ripeterò avendole a voi già dette altri giornali. I due onorevoli deputati concordarono un ordine del giorno sul quale si passò a votare per appello nominale. L'on. Bonghi, che sentiva tuttavia l'amore dei trionfi al Bacarini, al Cairoli e al Nicotera liberamente dati e negati a lui, fece ricorso ai vecchi artifici politici per avere nella Camera un trionfo a lui conteso dal paese. Ma fu studio spreco. Duecento settanta-

sette deputati risposero all'appello e ben 107 votarono in favore dell'ordine del giorno o mozione Bacarini-Doda; 158 offrirono loro spalle a sostegno del tempio confusionista. Sa questa dell'opposizione fu una prima sconfitta, lo non so di che abbia a menar vanto il Ministero. Dodici si astennero dal votare e notate che furono quasi tutti d'opposizione della Commissione del Bilancio; coerenti alle dichiarazioni dell'on. Presidente Laporta. Il quale, all'ultimo ora avvedutosi del male che faceva al Governo coll'astenersi, si diede e appoggiò il Ministero. Evidente l'acrobazie! Mettete pure nel conto tutti i Segretari generali e i Ministri deputati e altri impiegati *servum pecus* e poi ditemi se con una dozzina di voti di maggioranza sia decoro per un Ministero governare!

E dopo questo breve preludio concedetemi d'augurare bene, molto bene per l'avvenire. Certi segni ho veduti nei quali la barca del trasformismo non va leggera sicura.

E dobbiamo andarne lieti. Dicono che chi ha perduto all'opposizione, io credo il contrario è lo desumo da fatti. E questi vengono a provare che il giro trionfale del Bacarini, del Cairoli e del Nicotera e il programma di Bologna han fruttato molto.

Per ora stiamo a vedere.

Roma s'è tornata ad animare; le sue vie son corse dalle botte, cariche di ubo o d'altro on revole.

Mentre non è confermata la morte del secolare Imperatore di Germania, don Alfonso di Spagna è in via di vita.

Qui asserivano che la terra del Cid sarà forse teatro di rivoluzioni e di guerre civili. Da un lato l'eterna libidine di Don Carlos, dall'altro il sentimento popolare che s'impone e che reclama a sé il diritto di governarsi e di governare.

Vedremo.

Stifetius.

LA TASSA DEL SALE ALL'ESTERO ED IN ITALIA

La Gran Bretagna ci offre il primo esempio dell'abolizione totale della tassa sul sale. L'imposta vi era di 75 centesimi al chilo in Inghilterra e di 50 nella Scozia. Nel 1824 fu ridotto a soli 10 centesimi; nel 1825 fu abolita. L'esempio dell'Inghilterra fu imitato dalla Norvegia nel 1844; dal Portogallo nel 1846 e dal Belgio nel 1871. In questi paesi il sale non è colpito da tassa.

In Russia l'imposta sul sale fu abolita con una legge del 28 novembre 1880; essa fruttava circa 46 milioni di lire.

In Francia la rivoluzione abolì l'imposta sul sale; fu ristabilita nel 1806. Variò più volte, ma si può dire che dal 1848 in poi essa rimase di circa 10 centesimi il chilo: il suo prodotto è di circa 84 milioni. Si accordano speciali esenzioni all'agricoltura e alle industrie.

Il sale comune si vende d'ordinario in Germania a 25 centesimi al chilo; l'imposta frutta circa 52 milioni.

In Olanda l'imposta è di 19 lire al quintale.

L'Austria diminuì notevolmente il prezzo del sale col 1 luglio 1885.

Così risulta che tutti i paesi civili ci hanno preceduto in questa riforma.

Negli antichi Stati in cui l'Italia era divisa, il sale era dappertutto oggetto di privata regale, esclusa la Sicilia, la Sardegna e l'isola di Capri. Nel 1868, il monopolio del sale, fruttò ai diversi Stati d'Italia oltre a 44 milioni. Le antiche provincie (con Nizza e Savoia) vi figurano per più di 10 milioni.

Il sale comune costava al chilogrammo 80 centesimi in Piemonte; 40 in Lombardia; 40 in Toscana; 30 a Parma; 24 a Modena; 40 nelle Romagne, Marche ed Umbria; 38 a Napoli; 40 a Venezia; 38 a Roma.

Nel 1862, la tariffa del Piemonte di 80 centesimi il chilo fu estesa a tutto il Regno; nel 1864 fu elevata a centesimi 40; col 1 gennaio 1867 fu portata a 55 centesimi il chilo. Essa è tuttora in vigore.

L'attuale prezzo del sale in Italia, è il più alto di tutti gli Stati d'Europa, e di tutti gli antichi Stati della penisola. La Sicilia e la Sardegna hanno continuato ad essere esenti da questa tassa.

Il costo del sale allo Stato sul luogo di produzione varia da L. 1,24 a L. 1,38

il quintale, ossia da circa 1,2 a 1,3 centesimi il chilo. Tenendo conto di tutte le spese di trasporto, fitti, personale, il Governo spende per il sale L. 5,75 per quintale, e ne introita 55. La tassa è quindi di L. 49,25 al quintale.

Il consumo continua a crescere lentamente; nel 1884 fu di 1.886.841 chili, di cui 1.410.498 chili di sale comune. Il prodotto per lo Stato superò gli 85 milioni di lire. Ogni abitante consuma in media 35 chilogrammi di sale e spende L. 3,38 all'anno.

Il prezzo del sale riduce come si sa il chilo da 55 a 35 centesimi.

UN BARBIERE DIVENTATO VESCOVO

Scrivono da Lomigo:

Martedì passato, Francesco Sogaro, vescovo titolare di Tagazopoli e vicario apostolico delle missioni d'Africa centrale, è ripartito per Cairo da Verona. Da circa un mese egli coi padri Leoni e Bonomi (già prigionieri a Chartum), fu a Lomigo, sua patria, ove impartì per due giorni la cresima, e salutò i parenti e gli amici.

Fu ben naturale la meraviglia di questa popolazione nel rivedere il Sogaro come vescovo, mentre 30 anni fa lo vide come semplice barbiere suo all'età di 15 anni.

Abbiamo avuto anche Virgilio Trentin, che (mugugno fino a 20 anni) si fece frate, e nel 1857 era nel Chili quale ammiraglio di due legni da guerra per incarico di quel governo, che aiutò nella propaganda fide.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 27 — Pres. DURANDO.

Ripresa la discussione sui provvedimenti in favore della marina mercantile e parlano in favore Marescotti, Alessandro Rossi e Casaretto.

Prima di sciogliere la seduta il presidente compie il doloroso incarico di comunicare la morte del senatore Maffei.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27. — Pres. BIANCHERI.

La seduta si apre alle 2.10 pm.

Taiani presenta il progetto sull'ordinamento dei giudici e giurati davanti le Corti d'Assise.

Comincia la discussione sulla legge del catenaccio. Parla l'on. Cairoli, rilevando quanto

— Così pensai anch'io, ma adesso m'è venuta in capo l'idea che quella poteva esser dalla tua parte un'abilissima strategia.

La Teresa, così parlando, cercava di scrutare negli occhi di Cesare l'impressione che gli destavano que' sospetti. Nelle molte scaramucce, sin allora accadute tra essi, in nessuna mai vennero al punto di parlarsi in sì fatto modo glacialmente. Ambedue si accorsero di questo sistema pericoloso, e ciascuno credè che l'altro avesse senza meno talento di venire a vera scissura. Intanto la Marchesa proseguì, dandogli anch'ella del voi:

— Rispondetemi, Cesare, se un giovane che ama una donna frequentasse altri amatori e la tradisse quindi sfacciatamente, qual nome meriterebbe?

— Non so neanche immaginare; lo chiamerei di certo infame — rispose Cesare, la cui coscienza era tranquilla, non l'energia della franchezza.

— E voi — soggiunse Teresa — non meritate questo titolo?

— Io? — esclamò il giovane stralunato — Io? ma voi volete ridere? Che amatori non ne abbia avuto nel passato, mentr'io ne ho di questi; ma pel presente n'è garantigia l'onore mio!

— Proprio! — mormorò ella, mordendosi il labbro inferiore, mentre Cesare continuava a dire:

— Siete in vena di ridere, Teresa? Avete scelto male il tempo perocché avete dovuto accorgervi che io non ho più il desiderio.

— E perché?

— Perché io capisco di non aver nessun diritto d'imporvi la mia volontà;

sia illusorio lo sgravio d'un decimo e quanto, per contrario, sia il danno derivante a tutte le classi di cittadini dagli aumenti del dazio.

Cairoli conclude dicendo che voterà contro il progetto.

L'on. Mussi accetta il progetto del catenaccio come una caparra della diminuzione del prezzo del sale, intendendo che la tassa su questo genere di prima necessità deve essere interamente abolita. Poco ha da dire contro l'aumento del dazio sugli zuccheri; ma deplora l'aumento sul caffè, l'uso del quale è divenuto generale.

Roux chiede che la diminuzione del prezzo sul sale si applichi immediatamente. Combatta gli aumenti proposti. Parla delle condizioni della Sardegna, trascurata dal governo.

Migliani (ministro) si difende dalle accuse mossegli. Poi andando nel merito degli sgravii, promette che accorderà nel 1888 la diminuzione degli altri due decimi a tutti.

Petrucci combatte il metodo degli sgravii proposto dal governo.

Tecolò nota che è ormai inutile che la Camera discuta la legge del catenaccio, avendo il governo arbitrariamente applicato fin d'ora, come risulta dalle notizie pervenute alla Venezia.

Protesta altamente contro la forma incostituzionale e la mancanza di riguardo alla Camera. Domanda quando e come il governo intenda rendere omaggio allo statuto e ai poteri riservati alla Camera, informandola questa del provvedimento a chiedendole un bill d'indennità.

I più elementari riguardi volevano che la Camera ne fosse da da ieri informata.

Deplora che la commissione del bilancio abbia mancato al suo dovere di rivendicare i diritti della Camera e che i deputati abbiano l'umiltà di apprendere dagli elettori la attuazione di imposte non votate dal parlamento.

Censura infine la intenzione oggi manifestata dal ministro Magliani di sgravare tra decimi a tutti, mentre la misura dei bisogni è diversa tra le varie provincie.

Il ministro Magliani risponde che gli ordini telegrafati furono diretti soltanto per assicurare la applicazione della legge del giorno 26 in avanti.

Informò di questo la commissione del bilancio che ritiene utile il provvedimento.

Laporta (presidente della commissione del bilancio) ripete le osservazioni del ministro.

A questo punto dal centro si domanda la chiusura.

Dopo due esperimenti di prova s'

ma per fermo non libero di aver piacere o non averne al proposito di alcune visite da lui ricevute.

— E quali di grazia?

— Nondimeno vi prego — seguì egli, senza però che la Marchesa tradisse francamente se oggi la mia presenza vi incomoda, non volendo che per me dobbiate privarvi di riveder forse chi vi dà il nome.

— Ah! ora capisco — proruppe Teresa con un sorriso che a lui sembrò miracolo di simulazione e di civetteria.

— Intendete parlare della visita di mio marito? Posso assicurarvi che volentieri me ne occupo; ma io potrei dirvi dargli l'uscio sul naso. Fu per me un brutto giorno; ma non volevo non ho potuto indovinare punto né grazia; pensai sulle prime avessi bisogno di danaro e fosse venuto per chiedermene, adducendo poi via dopo un'ora senza avere il coraggio di parlarne; ma a dir vero, non credo possibile che un uomo possa ceder tanto giù. Fatto è stato che rimase qui una mezz'ora presso a poco, e poscia se ne andò così com'era venuto. Ecco tutto.

— E volete — borbottò Cesare lasciandosi i baffi — e volete che io mi faccia influenzare da questa storiella buona per una raccolta di lettere infantili?

— Credetela o no, a vostra scelta; poco mi importa; e adesso non parliamone più oltre, perchè veggo che oggi siete di cattivo umore, e quindi poco sopportabile. Discorriamo d'altro se vi piace.

(Continua)

25 APPENDICE

UN

POVERO AMORE

(RACCONTO DEL 1889)

Dopo aver osservato tutto ciò, con la scrupolosa attenzione di una donna, dopo aver fatto scintillare alla luce del balcone i rubini e le rose di brillanti, la Teresa restituì il gioiello a Cesare:

— Che strana idea — disseudogli — hai dunque avuta? Potevi mai figurarti che io avrei accettato un simile dono? Fosse almeno un oggetto di pochissimo valore, passi...

— Hai torto, Teresa, credi a me. Puoi ammetter mai che io voglia abbagliarti? Lo smagniglio è costato caro, ma qual differenza vuoi tu che io vi faccia con un altro oggetto di pochi soldi? E poiché dici che di pochi soldi lo avresti accettato, devi prendere anche questo di molti fiorini, per teccarmi dalla mente l'idea che tu possa temere di essere abbagliato.

La Marchesa restò per poco indecisa, finché ad un tratto esclamò:

— Accetto, ma a condizione che tu sceglierai nel mio serigno un oggetto che ti darò in contraccambio.

— Ma perché?

— Perché così voglio! — rispose ella, portando amorevole alle labbra lo smagniglio ed il ritratto. — Perché così solamente mi sentirò in diritto di appro-

piarmi questo gioiello, che già amo di cuore. Il trattato è dunque concluso?

E poiché Cesare titubante non sapeva che rispondere, ella soggiungeva battendo il piede per dispetto ed impazienza infantile.

— Dunque? Si? via, di? si? Eh? si? si?

— Ebbene — messo alle strette mormorò egli, quasi proprio malgrado — ebbene, sia.

Immediatamente la Teresa si levò di un salto, corse al forziere, ne trasse un tirato e lo depose sul tavolo innanzi a Cesare.

Nelle loro mani passarono allora di ogni genere gioielli: brillanti, smeraldi, rubini, granati, amatiste, perle, e un numero infinito di orlature, dalla catenella a medaglioni, dalle spille a braccialetti, dai monili agli anelli; la Teresa li porgeva con un'aria civettosa e contenta, e Cesare li rimetteva al loro posto in modo distratto.

Quando l'aurora sfilata giunse a fine, ella gli chiese sorridendo:

— Ebbene, che scegli? Qual più ti piace?

— Ah? Invero — rispose il giovane — debbo confessarti che non vi ho molto badato; non saprei descrivere neanche uno de' tanti oggetti che ho visti.

— E così?

— Scegli tu; mi rimetto al tuo capriccio.

Ella guardò nel tirato e ne trasse un anello, che per le pietre preziose poteva esser preso a poco dello stesso valore del braccialeto, indi volle alla medesima metterlo in dito al suo amico,

controprova si chiude la discussione generale.

Sull'articolo primo del progetto, Tencio prende la parola per replicare agli onori, Magliani e Leporetti. Dice che le leggi vigenti vietano l'effetto retroattivo dei dazi e che la bontà del fine non giustifica la violazione della legge. Lascia al ministro la responsabilità delle liti che sorgano davanti i magistrati.

Baccarini si oppone agli aumenti sul caffè, zucchero e spirito perché di uso oggi popolare. Vorrebbe che gli aumenti non entrassero in vigore che al 1 aprile per non favorire i guadagni degli speculatori.

Anche Vastarini domanda se il ministro abbia ponderato le conseguenze giuridiche della disposizione telegrafica di Magliani.

Toddi legge un telegramma della Camera di Commercio di Vicenza protestando contro le arbitrarie disposizioni di Magliani per gli aumenti sulle merci già regolarmente daziate alla vigilia.

Baccarini protesta contro la coazione tentata dal governo promettendo gli sgravi a tutti.

Prineti parla anch'egli contro la legge.

Salza il presidente del Consiglio. Dappertutto dice che è coerente alle sue dichiarazioni passate. Promette lo sgravio, entro il 1888, degli altri due decimi di guerra, salvo a ripartirli con la legge per la perquisizione.

Dopo brevi osservazioni di altri oratori approvansi gli articoli 1 e 2 del progetto.

L'articolo 3 stabilisce il modo di restituzione delle esenzioni e di parte degli aumenti sugli spiriti e dei compensi per i venditori dei tabacchi.

Sull'articolo terzo evolvono emendamenti Baccarini, Marasco, Oparis, Crispi.

Marasco presenta l'emendamento per la abolizione dei tre decimi, secondo la proposta concordata nell'assemblea tenuta stamane a Montecitorio.

Sono tutti respinti o ritirati.

Approvati l'articolo 8 del progetto. L'art. 8 stabilisce dal 1 gennaio 86 la diminuzione di centesimi 20 per chilogramma sul prezzo del sale comune macinato e raffinato, e la sospensione della riscossione d'un decimo d'imposta sui terreni.

Indi votati a scrutinio segreto la legge.

Votanti 303.

Maggioranza 152.

Favorevoli 153.

Contrari 145.

La vittoria del Ministero è dovuta ai voti di parecchi della sinistra consociati.

In Italia

Quel che ha fatto la Commissione dei Deputati.

Si è riunita ieri 27, la commissione dei deputati di ogni parte d'Italia per accordarsi, come propose l'onorevole Pellegrini, sopra una mozione comune riguardante gli sgravi.

Dopo lunga discussione, la Commissione deliberò di proporre un'aggiunta all'articolo 8 della legge sul catasto.

In questa aggiunta si stabilisce lo sgravio degli altri due decimi di guerra

per le provincie che sono più aggravate dalla imposta fondiaria.

Si sedeva quindi, in una sala di Montecitorio, l'assemblea generale dei deputati favorevoli alla perquisizione. Dapprincipio erano presenti 140 deputati. Fu discussa la proposta per l'aggiunta all'articolo 8 concordata dalla Commissione.

La proposta della Commissione fu approvata da 60 deputati che erano presenti al momento della votazione, essendosi gli altri allontanati mentre si discuteva.

Una protesta dei Commercialisti di Venezia.

I negozianti di Venezia che ieri mattina mandarono in dogana a esdaziare trovarono che il ministro Magliani aveva mandato, giovedì alle quattro e mezza pomeridiana, ordine telegrafico che l'applicazione degli aumenti sui dazi, secondo l'omnibus finanziario, combaciassero in giornata.

Questa condotta ha sollevato la generale indignazione in tutti i commercianti della città.

Un centinaio di commercianti fra i più stimati negozianti della città deliberarono di mandare al ministro delle finanze il seguente dispaccio:

«Commercio veneziano riunito in un'assemblea assemblea domanda a V. E. ordinare dogane che la merce di cui è dichiarata faranno regolarmente presentate ed accettate a tutto ieri senza alcuna riserva siano esdaziate con vecchi dazi.»

Disgraziata a Genova.

A causa dell'ingente lavoro per lo sdoganamento degli zuccheri, ieri l'altro nel nostro porto franco rimase schiacciato un operaio tra due botte di zucchero.

All'Estero

Cosa di Spagna.

Hendaye 27. Si ha da S. Sebastiano: Tutto è calmo nel Nord della Spagna, ma per precauzione lo stato d'assedio fu proclamato ieri. Le garanzie costituzionali furono sospese.

Il generale Domà in un ordine del giorno indirizzato alle popolazioni Basche, fa appello al loro patriottismo e dice che manterrà l'ordine energicamente e applicherà la legge marziale senza pietà.

Dal resto se i repubblicani, se i carlisti pensano momentaneamente profittare delle circostanze per far trionfare le loro aspirazioni.

Telegrammi dalla frontiera spagnuola segnalano che è cominciato il movimento carlista.

Castelar e gli amici suoi che appartengono al partito repubblicano opportunista declinano di tenere un'attitudine di aspettativa. Non credono, però, nella possibilità della reggenza per un decennio.

Il nuovo gabinetto di Spagna.

Il ministero scomparrebbe: Interior, Gonzales — Finanze, Camacho — Lavori, Gamano — Colonie, Morat — Giustizia, Montarinos — Guerra, Jovellar — Marina, Seranger. Prefetto di Madrid Xiquena. Primo ciambellano Daco Teluano che rimpiazza Sesto.

I soldati in congedo sono richiamati. Questo provvedimento aumenterà l'armata di 60,000 uomini.

Guarda Cristof, non pare a te poco decente l'atteggiamento della nostra Madonna del Bosco?

Perché Caterina mia dà il latte al suo bambino? O forse non hai anche tu da fare altrettanto?

Ma non si lascia così scoperto il seno alla vista del pubblico malizioso e malignante.

Si sa che tu sei gelosa della tua grazia, che tieni rigorosamente coperte e custodite; ma il tuo seno deve omaggiare a quello della nostra Madonna, non è vero Caterina?

Taci via, cangiamo discorso, e continuiamo il nostro viaggio.

Quando arrivarono sul ciglio di Vallecina, le stelle, una dopo l'altra, cominciavano a sparire, e lontano, lontano si vedeva sorgere la rossa aurora foriera del dì. Era di giovedì, ed è ferma credenza in quei dintorni, che in quella località formata a mo' di catino, ed in quel dì della settimana, sull'albeggiare convergono le fate o streghe, e si abbandonano a danze vorticosi, ed al più strani divertimenti. Tanto è vero che i mistici si orolano obbligati a sfidare l'erba allo iagiro, seguendo i vortici che non le fate, quando intralciano coi loro dani ballano allegramente.

Sediamo qui Caterina, ed aspettiamo che spunti il sole, poi andremo al ballo delle streghe, io a mieterle colla falce, tu a spargere col rastello.

Si Cristof, ma noi non ci siamo avvisati di una cosa. Sai che oggi è giovedì?

Cosnovas andò stasera al Pardo per portare alla Regina la dimissione del gabinetto che fu accettata.

Il nuovo gabinetto sarebbe presieduto da Sagasta.

La morte di Alfonso.

Dispacci da Madrid contengono alcuni particolari sulla morte del Re Alfonso. Egli domandò di abbracciare, prima di morire, le sue due bambine, ma quando arrivarono al capezzale del padre, questi era già spirato.

L'agonia del Re fu atroce; nelle ripetute soffocazioni non pronunciava altra parola che: Confitto! Confitto!

La Regina Maria Cristina è incinta di sei mesi.

La salma di Re Alfonso fu portata a Madrid.

La Regina e la famiglia reale seguivano il corteo in carrozze chiuse.

Le elezioni in Inghilterra.

Londra 27. Fino alla domenica 118 conservatori, 108 liberali, 9 nazionalisti irlandesi.

Ieri avvennero disordini a Nottingham durante le elezioni. Havi un centinaio di feriti.

In Provincia

Notizie ferroviarie. Da Venezia informano il *Monitore delle Strade Ferrate* che a cura dell'impresa costruttrice procedono attivamente i lavori di completamento del terzo ed ultimo tronco da San Donà a Portogruaro della ferrovia Mestre-San Donà-Portogruaro.

Anche la posa dell'armamento procede con celerità e si spera di avere il binario messo a posto nei primi dell'entrante mese di dicembre.

La Camera di Commercio ed Arti di Mantova ha vivamente raccomandato al Governo che nella scelta del tracciato del tronco in prosecuzione della linea Treviso-Oderzo-Motta, sia preferito quello che ha per obiettivo Pontebba e che converge quindi direttamente sopra Casarsa, anziché verso Portogruaro.

La questione di che trattasi interessa grandemente anche il commercio della provincia di Mantova, dappoiché il movimento a traffico che dalla Lombardia e dal Veneto si dirige sulle ferrovie meridionali austro-ungariche per Udine, e sulla Rodolfiana per la Pontebba troverebbero abbreviata la percorrenza di parecchi chilometri dalla Treviso-Oderzo-Motta-Casarsa, che è la prosecuzione naturale della linea Treviso-Treviso. Donde un risparmio di tempo e di spesa meritabile di seria considerazione per parte delle rappresentanze commerciali del Lombardo-Veneto.

Ringraziamento. I coniugi Valentino e Lucia Soprano, e loro famiglia, colpiti da immensa, irreparabile sventura per l'imatura perdita del diletto e compianto lor figlio Remigio, avvenuta in Dogna alle ore 2 del mattino del giorno 21 corrente, ringraziano vivamente commossi in particolare il signor Luigi Micossi di Pontebba, e li amici Cesare Englaro, Albino Englaro, Antonio Zanardini, Alessandro Brissello, Luigi Sandrini, nonché tutti quei pievoli che vollero rendere colla loro presenza più decoroso il modesto funerale, e porgere un'estremo tributo d'onore e di lagrime alla tomba del caro trapassato.

Corpo di Diana, c'è vero!

Non vorrei che quando saremo là giù in fondo compariessero le streghe mialdarde. Ma guarda, guarda Cristof, mi pare di vedere qualche cosa.

Cosa scorgi Caterina?

Oh! oh guarda: scorgo ombre che si muovono, s'incontrano, parlano, si trasformano, oh! oh! guarda, guarda!

Ma si Caterina, ora vedo anche io un movimento di cose che palano persone, e che s'aggirano fra verduggianti boschetti.

Guarda Cristof, mi pare un laghetto in mezzo a Vallecina, circondato da alberi bellissimi, che si riflettono nelle acque che s'increspano purissime.

Ed io all'ombra di quei boschetti scorgo un meraviglioso palazzo, dal quale escono vaghissime ragazze dalla cortea gonnella fin sopra il ginocchio, col seno scoperto e le braccia nude, e coi biondi capelli ondeggianti per l'aria e giù per le spalle, le quali pigliano per mano altrettanti signori, e si uniscono a due a due, e danzano in tutte le maniere che un piacere a vederli!

Ed io ora vedo, li presso un gran noce, sdraiata una leggiadrissima bionda, semiauda, ed un'avvenente zerbibotto, anche lui poco coperto, che si baciano, e si fanno tante altre moine. Tò parmi certo di averli veduti ancora. Sì, se ben rammento, li ho veduti a Mantova, o a Obbecco, quando sono andata alla Madonna di Lugau.

Ed io, Caterina, vedo ora, come

In Città

Società operaia generale.

Domani, domenica, alle ore 12 meridiene si riunirà il Consiglio della Società operaia per trattare sui seguenti oggetti:

1. Resoconto per il mese di ottobre;
2. Proposta del Comitato in Torino per la promulgazione di una legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli;
3. Autorizzazione della spesa per riduzione della lapide al fu presidente onorario Quintino Sella;
4. Comunicazioni della Direzione;
5. Proposta del Comitato sanitario di diniego di sussidio ad un socio;
6. Soci nuovi.

Società Agenti di Commercio. Domani alla ore 2 e mezza pom. i soci sono convocati in generale assemblea nella sala del Teatro Minerva per trattare sugli argomenti già da noi pubblicati.

Al nostri industriali. Il ministero di agricoltura, industria e commercio, all'intento di promuovere e facilitare l'applicazione dei rimedi in soluzione, in polvere o in mescolanze contro la crittogama e gli insetti parassiti delle piante coltivate, e specialmente l'uso del latte di calce contro la peronospora delle viti, ha bandito un concorso internazionale a premi per trombe e strumenti d'innaffiamento di irrorazione e di polverizzazione.

Nigra in viaggio. L'ambasciatore conte Nigra passava l'ora serale nel diretto delle 6.30 per questa stazione ferroviaria, diretto alla volta di Vienna. Viaggiava con un solo domestico nello Sleeping-Car.

S. E. il Ministro Grimaldi in base al R. Decreto 28 marzo 1884 sui forni rurali ordinò il pagamento del sussidio di L. 800 al Comune di Remanzacco.

Ciò serva di norma ai Comuni e valga nuovamente a dissipare quanto venne detto in seduta all'Associazione Agraria del 19 settembre 1885 (vedi bollettino N. 16 pag. 282) e ripetuto in seduta posteriore del Consiglio Provinciale.

Si sta facendo le pratiche prescritte per avere gli altri sussidi.

Udine, 27 novembre 1885.

Manzini Giuseppe.

Per i fumatori. Cui nuovi aumenti recati dall'omnibus finanziario ecco il prezzo degli zigari:

I Magliani resta a 5 cent., i Toscani e i Cavour da 6 a 8 (15 per 2 zigari) i Toscani e Cavour da 6 passano a 10, i Virginia da 10 a 12, i Madera e i Minghetti da 15 a 18, quelli di qualità superiore rispettivamente a 20, 25 e 30 centesimi.

Lo spettacolo gratuito di ieri sera. In molte vie della città si vedevano ieri sera dei crucchi di cittadini che stavano contemplando lo stupendo fenomeno celeste detto delle stelle cadenti che avveniva in modo veramente eccezionale.

Il popolino che non può mai dimenticare la sua superstizione, faceva quindi i più avariati preaggi. E si che la scienza spiega benissimo il perché di tale fatto. Basta ammettere che uno dei tanti corpi che circondano la no-

una gran sala rotonda, entro la quale una turba di giovanotti, e di ragazze, in costume adamitico, ballano intorno, la schiava o la stitica, o la sticca, ed ora si uniscono a due a due, e si abbracciano mollemente, in guisa che si vedono quattro gambe incrociate che danzano il valzer, e poi si confondono di nuovo, s'inclinano e si accarezzano, si baciano, e pare facciano un baccano, che non saprei dire, se sia un coro di angeli, od un'orgia di demoni maschi e femminini.

Cristof, Cristof, non stiamo a guardar più. Oh! le cose seducenti che io vedo adesso! In verità mi sento venire il capogiro. Cristof ho paura; sono demoni che tentano, seducono, ho paura Cristof, andiamo, fuggiamo.

Avvicinati a me Caterina, e non temere. Sono ombre forse prodotte dalla fata morgana, da un miraggio. Vieni fra le mie braccia, nascondi il tuo volto nel mio seno; stà tranquillo e non aver paura.

E Caterina si strinse a Cristof, aspirò alquanto, poi fece il fiato leggero e si addormentò: Cristof la teneva serrata fra le sue braccia, come un angelo custode, e vedeva tutta quella scena scomparire col dileguarsi della nebbia mattutina, finissima come un velo trasparente. Un raggio di sole lo percosse negli occhi, chiuse le palpebre e restò vinto dal sonno.

Era già alto il sole, allorché Caterina emise un forte sbadiglio, aprì gli occhi, e si sentì avvinghiata dalle robuste

stra atmosfera vada per un motivo qualsiasi in dissoluzione; queste parti del corpo stesso, trovandosi staccate dal loro centro, devono per forza di gravità cadere, e quindi avvenendo la caduta con una velocità massima attraverso la nostra atmosfera, divengono incandescenti e perciò acquistano la proprietà d'essere luminosi.

Ecco tutto la poche parole.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40° fanteria eseguirà domani dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «Torino» Musone
2. Mazurka «Gigli e Rose» Gemme
3. Sinfonia «Semiramide» Rossini
4. Congiura «Ugonotti» Meyerbeer
5. Cantata «Mad. Angot» Lecoq
6. Polka «Amalia» Pennini

Trasporto di domicilio. La signora Caterina Vassini, maestra e custode di bambine, avvisa le famiglie di aver trasportato il suo domicilio da via Aquileja n. 88 al n. 1 in vicolo del Pulci.

Concorso a premi tra le associazioni ed i privati che esercitano l'industria del vino da pasto. All'intento di promuovere la preparazione di considerevoli quantità di vini da pasto a tipo costante, da servire specialmente ad accrescere e mantenere il commercio con l'estero con decreto reale 10 ottobre 1885 venne aperto, dal ministero di agricoltura a tutto l'anno 1888 un concorso a premi tra le associazioni ed i privati che esercitano l'industria del vino da pasto.

I premi sono due:

1. Diploma d'onore con lire 20,000.
2. Diploma d'onore con lire 10,000.

La quantità di vino necessaria per la ammissione al concorso deve essere di cinquemila ettolitri l'anno. Con decreto ministeriale 13 ottobre p. v. che va ad inserirsi nel foglio periodico della Prefettura sono prescritte le norme che regolano il concorso ed il conferimento dei premi.

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta del giorno 23 novembre 1885.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna approvò il bilancio preventivo per l'anno 1886 del Comune di Torriciano con autorizzazione di attivare la sovrimposta addizionale di centesimi 90 sopra ogni lira dei tributi diretti orariali sui terreni e sui fabbricati.

Tenne a notizia la comunicazione fatta dall'avvocato sig. Billia Gio. Batt. colla quale significa che la Corte di Cassazione sedente a Firenze con sentenza 16 corrente mese ha respinto il ricorso interposto dai fratelli Barnabè contro la sentenza del Tribunale Civile di Belluno, ed ha ritenuto che i fratelli provvisti di costanza sono obbligati a rifondere alla Provincia la spesa sostenuta per conto dei fratelli maniaci miserabili, in seguito alla quale verrà provocata dal Tribunale di Belluno la definitiva sentenza di condanna.

Autorizzò a favore dei corpi morali e ditte quell'appresso indicato i pagamenti che seguono, cioè:

Al sig. Nardini Antonio di lire 2000, in acconto del compenso dovutogli per fornitura effetti di casarmaggio ai RR. Carabinieri stazionati in Provincia durante il quarto trimestre 1885.

braccia del suo Cristof. Si guardò nello atteggiamento della persona, divenne rossa, e si sbarazzò saltando in piedi.

A quel brusco distacco, si svegliò anche Cristof, e con bocca sorridente, sporse la mano a Caterina perché lo avesse aiutato ad alzarsi. Si guardarono l'un l'altro con occhio quasi di sorpresa, e s'avviarono in Vallecina per i lavori già di avanzatissimo ritardati. Cristof sfasciava, Caterina rastellava, senza che osassero muovere parola. Dopo alquanto ore di lavoro, Cristof ruppe il silenzio e disse:

Ho visto Caterina.

Caterina trasse un profondo sospiro, e si diresse verso una macchia, in mezzo della quale, fra sassi coperti di verde muschio, scaturiva un po' d'acqua, e presso cui puscando, aveva posto il suo gerlo che conteneva il pasto frugale della giornata. Cristof nelle tene del suo cappello raccolse l'acqua che bevette, ne raccolse altrettanta, la offrì a Caterina, che sporse le labbra, guardandolo languidamente. Quindi sempre taciturni, si diressero alla vettura che guarda Pramos, sedendo l'uno presso l'altro per il pasto.

Finalmente Cristof prese la parola:

— Hai ancora paura Caterina?

— Più di prima.

— E perché?

— Lo sai ben tu il perché. Intanto il diavolo che si è presentato sotto le forme tanto seducenti, ora può essere in possesso delle nostre anime.

(Continua)

APPENDICE 2

VALLECINA E PRAMOS

Cristof si svegliò, si vestì, prese la falce, e si diresse alla casa, ove dormiva la sua Caterina. Avvicinatosi alla finestra della camera, lanciò un sassolino, che andò a percuotere leggermente una lastra di vetro, e tutto la finestra si dischiuse, e comparve la testa della bella fanciulla, che, a bassa voce chiamò:

— Cristof!

— Ecomi qua Caterina. Alzati perché è tempo di andare in Vallecina.

Ma ti pare Cristof? Io credo che sia ancora troppo a buon'ora.

Non vedi Caterina come è già alta la bella stella, che si leva tre ore avanti giorno? Sù lesta vestiti, perché vogliamo arrivare prima che il sole incominci ad inondare le cime di Pramos.

Non ha guari Caterina comparve presso Cristof, col tradizionale giletto sulle spalle, e col rastello in mano, e si avviarono ad per Muscia, accendendo fino alla Madonna del Bosco. La luna splendeva, ed i suoi raggi percuotevano le bianche pareti della cappella, si riverberavano sulla immagine da cui le ragazze dei vicini villaggi vanno ad impiorare la grazia agognata, perocché è a sapersi, che quella immagine rappresenta la Madonna col seno scoperto, e col bambino allattante, che tiene in bocca il capezzolo di una mammella.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa, non potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 18

del Professore Dottor LUIGI PORTA

adottate dal 1883 nella Clinica di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medizin Zeitschrift* di Wurtzburg — 8 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio venereo, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbassandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni:

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che sola ne possiede la fedele ricetta. (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.)

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole professore PORTA, non che flacon polvere per acqua sedativa, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, eraduandone le *Blennorrhagie* e i recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'arrivo, con considerazione, credetemi dott. Bazzini segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. 2.50 la scatola e L. 1.50 il flacon di polvere sedativa franco in tutta Italia. — Ogni farmacia porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — Cura completa e radicale delle sopradette malattie e del sangue, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla Farmacia n. 24 di Ottavio Galleani, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a UDINE: Fabris, Comelli, Filippuzzi-Girolami e Biasoli Luigi, farmacia alla Sirena — VENEZIA: Bötner, dott. Zampironi — MILANO: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 8, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72, Casa A. Manzoni e C., via Sala, 16. — ROMA, via Pietra, 95, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina — GENOVA

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

2 Dicembre, vapore	Adria
9 » »	Sirio
16 » »	Sumatra

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

2 Dicembre, vapore	Adria
16 » »	Cenisio

Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO — CALLAO con transito a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.

A partire da Settembre le partenze restano fissate ogni Mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggeri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontana 10, dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina ed in UDINE Via Aquileja 33.

FILIALI

MILANO
Foro Bonaparte
n. 11
Rimpetto al Teatro
Dal Verme

UDINE
Via Aquileja
n. 33

VARESE
(Lombardo)
Sindaci Oreste

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
ore 1.45 ant. ore 6.10 ant. ore 10.30 ant. ore 12.50 pom. ore 2.21 p. ore 8.28 p.	ore 7.21 ant. ore 8.43 ant. ore 1.09 p. ore 5.15 p. ore 9.55 p. ore 11.55 p.	ore 4.53 ant. ore 8.55 ant. ore 11.15 ant. ore 5.15 p. ore 8.35 p. ore 9.15 p.	ore 7.57 ant. ore 8.54 ant. ore 3.30 p. ore 6.38 p. ore 8.15 p. ore 8.50 ant.

DA UDINE	A PONTERRA	DA PONTERRA	A UDINE
ore 6.50 ant. ore 7.45 ant. ore 10.30 ant. ore 4.40 p. ore 6.55 p.	ore 8.45 ant. ore 9.42 ant. ore 1.58 p. ore 7.28 p. ore 8.28 p.	ore 6.30 ant. ore 8.30 ant. ore 2.25 p. ore 6.15 p. ore 8.55 p.	ore 8.18 ant. ore 10.10 ant. ore 5.01 p. ore 7.40 p. ore 8.30 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 2.50 ant. ore 7.54 ant. ore 8.45 p. ore 9.47 p.	ore 7.57 ant. ore 11.21 ant. ore 8.52 p. ore 12.35 p.	ore 7.20 ant. ore 9.10 ant. ore 4.50 p. ore 9.15 p.	ore 10.10 ant. ore 12.50 p. ore 9.08 p. ore 1.11 ant.

Miracolosa Iniezione

Confetti Vegetali Costanzi

Guarisco radicalmente come per incanto in 2 od. al massimo 3 giorni le ulcere in genere, e le gonorree recenti e croniche da uomo e donna, siano pure ritenute incurabili. Sanano all'istante a dei costi in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di Candelette, vinceno i fluidi bianchi delle donne, segnano le uree e tolgono i bruciori uretrali siccome puramente diuretici ed anti-flogistici. L'iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni mala contagiosa, rinuendo l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli affetti da mali cronici che prenderanno i Confetti unitamente all'uso dell'Iniezione e coloro che si curano, appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da 68 certificati di primari medici d'Europa e d'America del Sud; visibili in Roma, via Rattazzi, N. 28, primo piano, tutti i giorni esclusi i festivi dalle 2 alle 5 pom. o garantito dall'autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattativa da convenirsi.

Prezzo dell'iniezione L. 2.00, con siringa, nuovo sistema, L. 3.50.

Prezzo dei Confetti, atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, L. 3.50. Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi a scanso di equivoci, l'Iniezione o Confetti Costanzi, rifiutando recisamente si la boccetta che la scatola non munita di un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore.

Vendita in UDINE presso i farmacisti Bosero e Sandri alla « Penice Risorta », che ne fanno spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 70 per pacco postale.

Avvisi a prezzi modicissimi

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: *Morale Sociale*, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: *Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia*, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, L. 3.50.

VITALE: *Un'occhiata intorno a noi* seguito alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI. (1797-1870) *Ricordi militari del Friuli*, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: *Poesie edite ed inedite* pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

REBUFFO: *Tavole degli elementi circolari*, presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

KOHN: *Studi di Nudo*, L. 6.

DE GASPERI: *Nozioni di Geografia della Provincia di Udine*, L. 0.40.

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA del Dr. POPP

è il più sicuro rimedio per risanare le gengive ammalate come pure per allontanare il cattivo alito o per calmare il più forte dolore di denti.

Il sottoscritto dichiara con la presente d'aver adoperato per diversi mesi, con ottimo risultato, la Acqua Anaterina per la bocca, del Dr. J. G. POPP, dentista di Corte, e precisamente in principio quale rimedio additato dal Dr. J. G. POPP contro il cattivo alito causato dai denti cari, e si persuade ben presto dell'ottima influenza di questo rimedio sulle gengive che vennero rinforzate, liberandolo così dai frequenti mali di denti a cui andava soggetto; rallegrato di questo straordinario successo, il sottoscritto raccomandò l'uso della suddetta Acqua per la bocca ai suoi amici e conoscenti che soffrivano di consimili malattie, e tutti quelli che fecero uso di quest'Acqua per la bocca, si trovarono prontamente e completamente liberati dai loro mali.

Vienna

Joh. Porsch
commerciale, città, N. 752
Wih. Porsch's Sohn.

Deposito in UDINE nelle farmacie di F. Comelli, Filippuzzi-Girolami, Comessatti, Fabris, De Candido, e nella drogheria F. Minzanti in PORDENONE farm. Roviglio e Varascini, in TOLMEZZO farm. Glus, Chiusi, in GEMONA farm. L. Biliotti, in S. VITO farm. P. Quartaro, in PORTOGUARO farm. A. Maffioli.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., e dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto; si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastre di metallo, bottoni, chiavi, serrature, valvole e tubi: e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ad essenza adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imbalsaggio è in scatola di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di nullo valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor Francesco Minzanti Via Paolo Sarpi numero 20.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia BOSERO e SANDRI.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti Bosero e Sandri dietro il Duomo, Udine.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20